

nelle Isole adiacenti, dove anch'egli pose la sua residenza, e che gli succedette *Maurizio*, il quale col consenso del Patriarca Gradense, e del Popolo, ottenne un Privilegio dal suddetto Papa Severino. Ma finchè non si producano documenti, che comprovino tante azioni fatte da questo Papa nel Pontificato di due soli Mesi, farà a noi lecito di sospendere quì la credenza non già del fatto, ma del tempo di questo fatto. S'egli è poi vero ciò, che Paolo Diacono racconta di *Arichi*, o sia di *Arigiso* Duca di Benevento, cioè ch'egli dopo cinquant'Anni di governo lasciò di vivere: bisogna ben dire, che morisse vecchio. (a) Restò suo Successore e Duca *Aione* suo Figliuolo, ma di testa poco atta a regger Popoli. Perciocchè avendolo Arigiso suo Padre molto dianzi inviato a Pavia, per inchinare il Re *Rotari*, egli nel viaggio volle visitar l'Esarco, e vedere le grandezze di Ravenna. Ora comunemente fu creduto, che i Greci in tale occasione gli dessero una bevanda, per cui talora andava fuori di sè, e da lì innanzi non fu mai sano di mente. Arigiso prima di morire raccomandò al Popolo *Radoaldo*, e *Grimoaldo* Figliuoli di *Gisolfo* già Duca del Friuli, rifugiati presso di lui, con aggiugnere, che erano anche più idonei al governo, che non era suo Figliuolo: segno, che l'elezion di que' Duchi dipendeva dal Popolo, e la confermazione apparteneva al Re de' Longobardi.

(a) *Paulus
Diaconus
lib. 4. c. 45.*

Anno di CRISTO DCXLII. Indizione XV.

di TEODORO Papa 1.

di COSTANTINO, detto COSTANTE, Imper. 2.

di ROTARI Re 7.

DOVREI quì io notare il Consolato di *Costantino*, o sia *Costante* Augusto, preso nell'Anno presente, e proseguire distinguendo i susseguenti col *Post Consulatum*. Ma perchè si scorge oramai di niuna conseguenza un tal rito, me ne dispenserò in avvenire. Essendo rotta la Tregua fra i Romani e Longobardi, siccome abbiám detto, e continuando il Re Rotari le sue conquiste, *Isacco* Esarco di Ravenna unì quante soldatesche potè per assalire il dominio de' Longobardi, e farli desistere da ulteriori progressi. Venne dunque a dirittura alla volta di Modena, che era allora frontiera del paese Longobardo verso le Città dell'Esarcato di Ravenna. Mi trovò l'Armata del Re Rotari, che s'era postata al Fiume *Scutienna*, appellato oggidì da noi *Panaro*, ma che ritiene nella

mon-